



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE
FSE 2007-2013**

**OBIETTIVO
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**ASSE
CAPITALE UMANO**

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL FONDO
SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI REGOLAMENTI
(CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

**Percorsi Universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca
scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico**

Tipologia progettuale:

Dottorati di Ricerca



**INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO
ANNO 2009**

INDICE

PARTE 1- CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA.....	4
1.1 FINALITA' GENERALI DELL'AZIONE.....	4
1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013.....	5
1.3 QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA	5
1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
1.5 PRINCIPI ORIZZONTALI.....	7
PARTE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO	8
2.1 SCENARIO SOCIO-ECONOMICO E STRATEGIA DELL'INNOVAZIONE	8
2.2 CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI.....	9
2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO	10
2.4 DESTINATARI.....	10
PARTE 3 –DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI	11
3.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI	11
3.2 MONITORAGGIO.....	11
3.3 SEDI FORMATIVE	11
3.4 FIDEJUSSIONE	11
3.5 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI.....	12
3.5.1 Principi Generali	12
3.5.2 Forme di Partenariato	13
3.5.3 Deleghe	13
3.5.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori	13
3.5.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi.....	14
PARTE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....	15
4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI	15
4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti.....	15
4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria.....	15

4.2 ACQUISIZIONE DI BENI	16
4.3 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI.....	16
4.3.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti.....	16
4.3.2 Macrocategorie di spesa.....	16
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....	17
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione	18
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione	20
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno.....	20
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti.....	21
4.4 PARAMETRAZIONE ECONOMICA	21
PARTE 5 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA’	22
5.1 ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO E CONTROLLO DELL’ATTIVITA’	22
5.2 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET	22
5.3 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	23
PARTE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE	24
6.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	24
PARTE 7 – NORME GENERALI.....	26
7.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	26
7.2 TEMPI ED ESITI DELL’ISTRUTTORIA	27
7.3 TERMINE PER L’AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI	27
7.4 TUTELA DELLA PRIVACY	27
7.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	27
7.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....	28
7.7 INFORMAZIONI SUL BANDO	28
SCHEDA DI VALUTAZIONE.....	29

PARTE 1- CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA**1.1 FINALITA' GENERALI DELL'AZIONE**

La crisi finanziaria che ha investito i mercati di tutto il mondo non ha tardato ad investire anche l'economia reale, avviando una difficile congiuntura economica che estende i suoi riflessi negativi a livello planetario.

Il Veneto vanta una solida e diffusa rete di piccole e piccolissime imprese, un tessuto produttivo robusto che ha sempre fronteggiato le crisi cicliche con rapide conversioni e collaudate flessibilità, garantendo crescita sensibile anche in periodi di congiuntura sfavorevole.

Le dimensioni e le peculiarità di questa crisi tuttavia, finanziaria ed economica insieme, rendono il tessuto produttivo veneto particolarmente vulnerabile.

Caratterizzato da un marcato orientamento all'export e da una distintiva vocazione all'investimento, le imprese si trovano a dover fronteggiare contestualmente il crollo verticale della domanda interna ed internazionale e la stretta creditizia, con le conseguenze immaginabili proprio sulle esportazioni e sugli investimenti.

Se ad oggi i maggiori osservatori esprimono con molti dubbi e tanta cautela una valutazione circa la durata e gli effetti della spirale recessiva, tutti sono concordi nel ritenere che il superamento della congiuntura sfavorevole e la ripresa economica dipenderanno dalla capacità di investire sempre più nella ricerca e nella tecnologia, quali strumenti di modernizzazione per le imprese, fattore indispensabile per permettere all'Europa di capitalizzare, mantenere e perfino rafforzare la propria posizione competitiva e, in modo diretto ed indiretto, salvaguardare ed accrescere l'occupazione.

Se da un lato la crisi ridimensiona gli ambiziosi parametri posti dalla strategia di Lisbona sul versante degli indicatori economici nel breve periodo, dall'altro consente, proprio in un momento di stasi della produzione, di investire sul "*Sapere*", capitalizzare il potenziamento delle risorse umane per dotare il tessuto produttivo di competenze elevate pronte a sostenere le sfide che attenderanno l'Europa quando la crisi sarà superata.

In tal senso la Regione Veneto, in continuità con le iniziative avviate nel 2008, intende sostenere il ruolo centrale che gli Atenei svolgono nel territorio, promuovendo una chiamata di progetti a valere sull'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013, specificatamente progetti di completamento dei percorsi di Dottorato di Ricerca già avviati nel 2008.

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Capitale Umano
Cat. di spesa:	Cat: 74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese
Obiettivi Specifici:	(1) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia.
Obiettivi Operativi:	(3) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Istituti di Istruzione Superiore, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi, con particolare riguardo al tema delle fonti energetiche. (4) Promuovere la realizzazione di processi di alta formazione rivolti a neolaureati e ricercatori in settori e comparti produttivi di interesse regionale, finalizzati al trasferimento di innovazione e di competenze al sistema delle imprese
Azione:	Percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali.

1.3 QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA

Come richiamato nelle recenti linee guide del Governo, l'Università è oggi chiamata a cambiare in profondità: ad aprirsi alla concorrenza, a integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, a promuovere la cultura della valutazione e della meritocrazia e, soprattutto, a generare capitale intellettuale e talenti in grado di saper re-interpretare se stessi per costruire quella Economia della Conoscenza come metafora dello sviluppo.

In coerenza con i tratti distintivi di questa mission e con le finalità del PO FSE regionale, le azioni promosse dalla Regione Veneto con il presente bando dovranno perseguire l'obiettivo strategico generale di rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattività attraverso la promozione e la crescita dell'occupazione, il miglioramento di qualità e produttività sul lavoro, il potenziamento e la diffusione delle nuove tecnologie, la promozione dell'integrazione e della coesione economico-sociale.

Dovranno inoltre focalizzare ed interpretare gli obiettivi operativi fondanti dell'asse "Capitale Umano" del PO FSE della Regione Veneto riassunti di seguito:

- promuovere la ricerca e l'innovazione sul territorio regionale attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e la qualificazione delle risorse umane;
- favorire l'approccio alla R&S di giovani laureati anche in relazione allo sviluppo economico del territorio;
- proporre e sostenere una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di soggetti impegnati in attività di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico;
- promuovere e intensificare la presenza e la partecipazione femminile soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa;

- sostenere il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione e di ricerca e sviluppo tecnologico;
- favorire i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.

I progetti proposti dovranno pertanto collocarsi in un quadro di coerenza con l'obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo, con i Regolamenti comunitari e con le politiche nazionali e regionali in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro.

Dovranno inoltre ispirarsi agli obiettivi sanciti nei Consigli europei di Lisbona e Göteborg e porsi in coerenza con il Regolamento comunitario FSE ed i relativi Orientamenti Strategici, con il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione, il Quadro Strategico Nazionale, il Documento Strategico Regionale.

1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo** Competitività ed Occupazione della Regione Veneto;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni.
- **Legge n. 341/90** "Riforma degli ordinamenti didattici universitari."
- **Legge n. 449/97 - art. 51, "università e ricerca"- comma 6, "Conferimento assegni per la collaborazione ad attività di ricerca"**
- **D. lgs n. 204/98** del 5 giugno 1998 "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- **Decreto Ministeriale 30 aprile 1999 prot. n. 224/1999, "Regolamento in materia di dottorato di ricerca"**
- **Decreto ministeriale n. 509/99** del 3 novembre 1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"
- **Decreto Ministeriale n. 146/2004** del 28 luglio 2004 "Approvazione Nuovo Modello di Valutazione Sistema Universitario"
- **Decreto ministeriale n. 270/2004** del 22 ottobre 2004 " Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto n. 509/99 del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica."
- **Decreto Legge n. 112/2008** del 25 giugno 2008 convertito in **Legge n. 133/2008** del 6 agosto 2008.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.
- **"Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013"** in fase di elaborazione da parte di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.5 PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto.

Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

PARTE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO**2.1 SCENARIO SOCIO-ECONOMICO E STRATEGIA DELL'INNOVAZIONE**

Il piano europeo di ripresa economica, varato nel dicembre scorso dalla Commissione dell'Unione, ha inteso porre le basi per la rapida conclusione di un accordo fra gli Stati membri onde rimettere in moto l'economia. La finalità esplicita è quella di aiutare l'Europa a prepararsi a sfruttare la ripresa della crescita non appena questa si presenterà.

Il piano individua una serie di obiettivi e di priorità di intervento necessarie affinché l'economia europea, in conformità alla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, sia in sintonia con le esigenze di competitività e con le necessità del futuro.

Riforme strutturali, sostegno all'innovazione e costruzione di un'economia della conoscenza, rappresentano i capisaldi del documento comunitario ed indicano palesemente un percorso teso ad investire sul capitale umano, sulle intelligenze, sulla ricerca, sull'innovazione.

L'Europa produce un terzo delle conoscenze scientifiche sviluppate a livello mondiale ed occupa una posizione di primo piano in ambiti quali la ricerca medica e la chimica. In campo tecnologico vanta importanti successi in settori quali l'aeronautica e le telecomunicazioni. Si parla tuttavia di "Paradosso Europeo" perché l'Europa pur essendo prima nella produzione di pubblicazioni scientifiche rispetto agli USA e al Giappone, è all'ultimo posto per numero di brevetti depositati. La vera debolezza europea risiede, quindi, nell'insufficiente capacità di trasformare la conoscenza tecnologica e scientifica in effettive opportunità imprenditoriali.

Non va meglio in Italia, la cui crisi si delinea attraverso le cifre diffuse nel marzo dello scorso anno dal Gruppo di lavoro interministeriale per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica. Poche risorse destinate alla ricerca, un numero esiguo di ricercatori e di brevetti e la modesta esportazione di prodotti hi-tech. Con i nostri ventimila laureati in scienze ed ingegneria siamo fanalino di coda tra i Paesi G7.

I fondi pubblici per la ricerca in Italia sono pari allo 0,5 per cento del Pil e quindi al di sotto della media europea (0,6%) e decisamente inferiore a quanto investono Francia e Germania (entrambe 0,7%).

I ricercatori italiani sono 70.000 contro i 100 mila della Spagna, i circa 200 mila della Francia e i circa 270 mila della Germania. L'Italia è indietro anche nel rapporto fra ricercatori e occupati: appena 38,2 su mille occupati, contro 79 di Usa, 74 di Corea, 67 di Giappone e Danimarca. I brevetti nel 2005 erano 10 mila, contro i 90 mila della Germania. Le esportazioni di prodotti hi-tech in Italia equivalgono al 12 per cento dei prodotti esportati, contro il 60 per cento dell'Irlanda.

La soluzione prospettata unanimemente anche a livello europeo è chiara: rilanciare la ricerca e promuovere la cultura scientifica con un approccio che favorisca un "*impatto strutturante duraturo*"¹, avviando nel contempo un profondo rinnovamento del modo in cui la scienza viene insegnata nelle scuole di ogni ordine e grado.

Ne discende il ruolo dell'Università, motore di un reale processo di innovazione, ma anche delle Istituzioni pubbliche che devono avere la lungimiranza di rinnovare in termini qualitativi il sistema educativo e garantire le spese in R&S e istruzione, gettando così le basi per una forte posizione nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

La Regione Veneto, in coerenza anche con le linee guida del Governo per l'Università ed attraverso i percorsi di Dottorato di Ricerca, intende contribuire al rafforzamento di una Università di qualità nella quale il cittadino-destinatario possa acquisire le competenze di punta necessarie a sostenere la crescita del Paese.

¹ VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

2.2 CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI

Nell'ambito del presente bando cofinanziato dal FSE, i Proponenti potranno presentare esclusivamente progetti di completamento dei percorsi di Dottorato di Ricerca già promossi nella programmazione FSE 2008 con la DGR n. 1017 del 6 maggio 2008 e finanziati con DDRI n. 87 del 16 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 83 del 7 ottobre 2008.

Essi dovranno essere riassunti in progetti quadro che tuttavia dovranno porsi in continuità con i progetti dell'anno precedente, prevedendo gli stessi destinatari che hanno frequentato la prima annualità dello stesso percorso e descrivendo la seconda e terza annualità in termini di settori/comparti oggetto di ricerca, articolazione e modalità di svolgimento, piano dei costi e specificando corsi, cicli di seminari o attività di laboratorio previsti.

In tal senso i progetti, redatti separatamente per la seconda e la terza annualità, dovranno porsi in continuità con i contenuti della prima annualità. Ogni progetto dunque, farà riferimento ad una sola annualità e dovrà prevedere gli stessi destinatari del primo anno.

Analogamente alla prima annualità di ogni percorso, Il focus degli interventi dovrà essere puntato sul mondo delle imprese e sulle risposte da fornire loro in termini di innovazione di processo e di prodotto.

Le attività a tal fine si caratterizzeranno per una forte aderenza ai fabbisogni reali di professionalità e dovranno poggiare su una forte sinergia con il sistema economico-produttivo, attraverso il consolidamento di un sistema di rilevazione permanente dei fabbisogni professionali espressi ma anche attraverso una chiave di lettura prospettica che ipotizzi gli scenari economici post-crisi.

In tal senso i progetti dovranno possedere la natura di azioni pilota innovative, anticipare i fabbisogni di professionalità collegati all'evoluzione tecnica e tecnologica dei diversi settori/comparti economici e dunque colmare il gap tra domanda ed offerta di lavoro che si determina in presenza di processi di innovazione e riorganizzazione aziendale.

Si richiede, in altri termini, che ciascun progetto sia chiaramente visibile e riscontrabile nei suoi elementi formativi, professionalizzanti, di precisa allocazione nel territorio nell'ambito dei sistemi di imprese.

Per favorire questo processo, il Proponente dovrà sviluppare attività di rete con Centri di Ricerca, Imprese, Istituti di Istruzione superiore e sistema della Formazione professionale, che evidenzino partenariati operativi con Soggetti particolarmente rappresentativi a livello socio-economico in contesti locali (a livello regionale) ma anche interregionali o transnazionali.

Occorrerà pertanto che siano adeguatamente dimostrate le competenze e la rappresentatività dei partners.

Il partenariato dovrà comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo, favorendo l'interfaccia attiva tra sistema formativo e mondo del lavoro.

Ogni progetto pertanto dovrà essere frutto di un accordo con realtà produttive del territorio regionale, volto a definire un reale fabbisogno di ricerca e di formazione, in relazione a specifiche esigenze occupazionali presenti e di prospettiva.

Redatto sull'apposito formulario, la proposta dovrà contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale e/o dell'ambito di ricerca individuato, rappresentare le competenze da conseguire.

Nella descrizione degli interventi si provvederà ad esporre la metodologia che il proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative e l'acquisizione delle competenze.

Non sono ammissibili partenariati con strutture esterne erogatrici di servizi all'Università.

Le visite di studio, anche all'estero, saranno possibili ove ricondotte a specifici obiettivi formativi e/o di ricerca. A tal fine dovranno essere ampiamente motivate e descritte in progetto.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale.

Gli interventi perseguono l'obiettivo prioritario di potenziare il sistema economico e produttivo della Regione Veneto. A tal fine essi dovranno essere realizzati sul territorio regionale ed essere rivolti a risorse umane domiciliate nella Regione Veneto.

Le Borse di studio di Dottorato non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di Dottorato, intendendosi la Borsa di Dottorato comprensiva di ogni altro servizio aggiuntivo (viaggi e seminari in Italia e all'estero, vitto, alloggio, ecc...).

2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO

In relazione ai contesti previsti dalla presente Direttiva, potranno proporre progetti gli Atenei accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore ai sensi della L.R. n. 19 del 09 agosto 2002 *"Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"* e della DGR n. 113/2005 del 21 gennaio 2005 *"L.R. 19/2002 Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni"*.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

2.4 DESTINATARI

Ai percorsi di Dottorato di Ricerca sono ammissibili esclusivamente i candidati che abbiano frequentato e raggiunto gli obiettivi del 1° anno dei percorsi promossi dalla DGR n. 1017 del 6 maggio 2008 e finanziati con DDRI n. 87 del 16 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 83 del 7 ottobre 2008.

PARTE 3 –DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

Per tutto quanto non indicato nella presente Direttiva si fa riferimento all'Allegato E al presente bando *“Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE”*.

3.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

3.2 MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

3.3 SEDI FORMATIVE

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

3.4 FIDEJUSSIONE

Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato “E”, si precisa che gli Enti Pubblici beneficiari di finanziamenti a compartecipazione comunitaria, potranno stipulare una polizza fideiussoria in alternativa alla modalità di delegazione di pagamento.

3.5 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI**3.5.1 Principi Generali**

Nei casi diversi dal contratto di appalto, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di gestione, in linea con quanto definito nel presente paragrafo.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

Va precisato inoltre che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

Per altro verso neppure possono essere considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus*) rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega" (comunque non ammessa nel presente bando), sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" (*species*).

A titolo meramente informativo si rammenta che nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.

Si tratta, in buona sostanza, di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso (*species*) concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a seconda dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di bene e servizi. Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste per tali forme di affidamento nel prosieguo riportate.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi.

Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi

3.5.2 Forme di Partenariato

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

3.5.3 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

3.5.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile

3.5.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione.

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applichino le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine l'AdG ha previsto che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati² e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici³.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'Autorità di gestione la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.

Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio le quote di affitto di immobili).

² L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

³ Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici oltre la soglia di euro 206.000,00, la stessa varierà automaticamente in relazione alle eventuali variazioni della omologa soglia definita dal medesimo codice dei contratti pubblici.

PARTE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI**4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti**

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono “indiretti” quando, benché riferibili indirettamente all’operazione, non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione medesima, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Ai sensi dell’art. 11.3 del reg. 1081/2006 e dell’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un’operazione.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso che nel seguente bando non dovrà superare il 20% dei costi diretti. Un elenco indicativo di voci di spesa indirette è contenuto nello schema di preventivo (Allegato D).

4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria

Nello specifico, l’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 prevede che “Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Sulla base della nota interpretativa della CE presentata nell’ambito della riunione del 29 maggio 2007 a Bruxelles del gruppo tecnico di lavoro, successivamente trasmessa dalla DG Occupazione con nota NVDP D(2007)21614 del 22 ottobre 2007, si riportano di seguito alcuni requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- l’opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l’operazione nella sua totalità;

- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

4.2 ACQUISIZIONE DI BENI

Ai sensi dell'articolo 11 c. 2 del regolamento 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del FSE le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c)).

In base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

4.3 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI

4.3.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partners vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza, nell'allegato preventivo dei costi, sono contrassegnate con la dicitura "NA".

4.3.2 Macrocategorie di spesa

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario (in allegato) per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato. Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti*, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C Costi indiretti.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

In allegato è riportato lo schema di Conto economico preventivo/consuntivo dei costi nella cui macrocategoria A1: Ricavi del Progetto, vanno imputate tutte le eventuali entrate collegate e/o derivanti dall'attività finanziata.

Si rammenta a tal fine che i progetti riferiti al presente bando non presuppongono alcuna forma di cofinanziamento privato (rif. Cat. A2 scheda 9 - piano finanziario), in quanto il contributo del FSE copre il 100% delle spese previste.

I Regolamenti Comunitari e lo stesso Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 di prossima pubblicazione, prevedono, come richiamato nel par. 4.1.2 di questa Direttiva, che *“qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi diretti dell'operazione e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti”* e dunque, in sede di rendicontazione, eventuali contributi di iscrizione richiesti ai destinatari verranno considerati “entrate” e dedotti dai costi del progetto.

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione

B.1.1 Progettazione

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Costruzione della rete di Partenariato e coinvolgimento dei Destinatari. In tale ambito va compreso anche un incontro precedente l'inizio delle attività tra il responsabile del progetto, i coordinatori, i tutors, i partners ed i partecipanti selezionati, finalizzato all'illustrazione delle modalità organizzative e gestionali delle attività;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.4 Selezione partecipanti

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione, ove previste.

Circa la Selezione dei partecipanti, la spesa non potrà superare €. 62,00 per ogni unità selezionata, con un massimo di €. 3.100,00 per singolo progetto.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di allocabilità della figura professionale proposta, individuazione dell'ambito di ricerca, pertinenza e riscontro nel mercato del lavoro dei moduli professionalizzanti.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione

B.2.1 Docenza

Con riferimento alle spese previste per le docenze sono previste due fasce di livello, definite come segue:

fascia A: costo massimo per ogni ora di docenza pari a €. 85,00, al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno quinquennale appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B: costo massimo per ogni ora di docenza pari a €. 5200, al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno triennale appartenenti alle seguenti categorie:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

Tale quota è applicabile tanto a docenti interni agli Atenei che, eventualmente, a professionisti esterni. Qualora questi ultimi dovessero essere individuati dal partner, saranno riconosciuti esclusivamente i costi reali.

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio didattico e di accompagnamento nei percorsi di ricerca.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Per i liberi professionisti il costo orario non potrà superare €. 30,00/ora

B.2.12 Indennità di frequenza

In questa voce di costo andrà imputato l'assegno/borsa lordo da destinare al Dottorando, nella stessa misura prevista per la prima annualità e comunque non superiore a €. **24.000,00**.

L'importo si intende onnicomprensivo anche di eventuali periodi di soggiorno all'estero del Dottorando.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti (effettivi e uditori) ai diversi percorsi. Tale quota, comunque, non potrà superare € 78,00 per partecipante.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti e dunque forfettizzati.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatrice (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo della dispensa/testo originale, conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione sarà imputato nella voce B1.3.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore deve avere almeno un'esperienza triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento di azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Per i liberi professionisti il costo orario non potrà superare €. 37,50/ora

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative. Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie Fidejussorie

In alternativa alla delegazione di pagamento, in questa voce potranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Tali costi possono essere imputati all'operazione:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

4.4 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

Relativamente alla tipologia progettuale “Dottorati di Ricerca, il completamento del percorso annuale (ovvero il raggiungimento degli obiettivi del progetto e l'accesso all'annualità successiva o all'acquisizione del titolo) costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

I parametri massimi ammissibili sono i seguenti:

- **Una cifra pari a quella prevista per la prima annualità**, quale indennità/borsa onnicomprensiva da riservare al Dottorando e da imputare nella voce B.2.12. Tale cifra non potrà in ogni caso superare **€24.000,00**.
- **€ 5.000,00** quale cifra massima onnicomprensiva da distribuire nelle diverse voci di preventivo ammissibili a copertura delle spese connesse all'operazione.

Il costo complessivo di ogni progetto quadro riferibile alla seconda annualità non potrà pertanto superare l'importo di **€29.000,00** per ogni destinatario coinvolto.

Il costo complessivo di ogni progetto quadro riferibile alla terza annualità sarà calcolato con le stesse modalità.

Tale parametro dovrà essere rispettato tanto in sede preventiva che al momento della verifica contabile.

In sede preventiva il superamento del parametro stesso comporterà l'esclusione del progetto.

PARTE 5 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA’

Si riportano di seguito alcune disposizioni operative specifiche dei percorsi oggetto della presente Direttiva:

5.1 ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO E CONTROLLO DELL’ATTIVITA’

In riferimento alla gestione delle 120 ore di formazione obbligatorie durante lo svolgimento della singola annualità, si specifica che il Beneficiario dovrà vidimare il registro presenze allievi e presentare la documentazione prevista dalle modalità di gestione e rendicontazione prevista per le attività formative.

Circa il monitoraggio ed il controllo dell’attività complessiva, data la particolarità di tali percorsi, al destinatario non viene richiesta la vidimazione di un registro a fogli mobili; il Beneficiario tuttavia dovrà fornire preventivamente e trimestralmente un piano che evidenzi il luogo di riferimento indicativo delle attività da sviluppare ed espliciti gli obiettivi, le metodologie ed i risultati da conseguire. Tale piano dovrà essere firmato dal Dottorando e dalla figura professionale che accompagna ed assiste il Dottorando nell’attività.

Un ulteriore report consuntivo firmato dal destinatario e dalla figura professionale che lo accompagna e lo assiste nell’attività, dovrà essere allegato alla relazione semestrale che il Beneficiario dovrà produrre secondo quanto indicato nei paragrafi precedenti. Tale report dovrà riassumere le attività svolte, precisare luoghi e modalità di svolgimento delle attività, tratteggiare i risultati conseguiti.

Tale modalità non esime il personale dell’Ente beneficiario dall’obbligo di compilazione e validazione dei Timesheet, così come indicato nelle modalità di gestione e rendicontazione.

5.2 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale competente e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all’interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- in nessun caso potranno essere aumentati i costi previsti nella macrocategoria B1.

5.3 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE

I costi del personale dipendente vengono imputati secondo un metodo per competenza, con rilevazione contestuale dell'uscita di cassa riferita alla retribuzione pagata, degli altri elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita e degli oneri accessori a carico del soggetto affidatario (ente o azienda).

L'imputazione avviene quindi come segue:

- imputazione alla specifica voce (es. "Tutoraggio") del giustificativo di spesa corrispondente alla busta paga, secondo quanto sopra indicato con particolare riferimento ai campi "Numero del documento" e "Denominazione soggetto fornitore", con indicazione:
 - alla voce "Importo documento" del lordo percipiente
 - alla voce "Quota parte dell'importo imputata al progetto" della quota parte della retribuzione imputata al progetto, comprensiva degli elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita
- imputazione contestuale, anche cumulativa, sull'apposita voce di spesa ("altri oneri accessori..."), degli oneri accessori a carico esclusivo del soggetto affidatario economicamente riferibili alle retribuzioni di cui sopra, con indicazione della modalità di pagamento "altro"

Si segnala che, anche in fase di controllo in itinere dell'avanzamento finanziario, il beneficiario dovrà essere in grado di evidenziare, attraverso la presentazione dei modelli F24 e di tabelle di riconciliazione tra l'importo dichiarato e i documenti contabili, il versamento degli oneri dovuti e la corretta imputazione degli stessi al progetto

PARTE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE

6.1 AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte formative, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal Bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla Direttiva.
3. Essere coerenti con le caratteristiche programmatiche di durata e di utenza previste nelle precedenti sezioni.
4. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto degli elementi esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere	Livello
		Insufficiente 0 punti
		Sufficiente 1 punto
		Discreto 2 punti
		Buono 4 punti
		Ottimo 8 punti
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.	Livello
		Insufficiente 0 punti
		Sufficiente 1 punto
		Discreto 2 punti
		Buono 4 punti
		Ottimo 8 punti
Parametro 3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico. Cantierabilità occupazionale	Livello
		Insufficiente 0 punti
		Sufficiente 1 punto
		Discreto 2 punti
		Buono 4 punti
		Ottimo 6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche.	Livello
		Insufficiente 0 punti
		Sufficiente 1 punto
		Discreto 2 punti
		Buono 4 punti
		Ottimo 6 punti
Parametro 5	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	Livello
		Insufficiente 0 punti
		Sufficiente 1 punto
		Discreto 2 punti
		Buono 4 punti
		Ottimo 6 punti

Parametro 6	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti dagli Atenei con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto. Cantierabilità occupazionale sul territorio.	Livello
		Insufficiente 0 punti
		Sufficiente 1 punto
		Discreto 2 punti
		Buono 4 punti
Parametro 7	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	Ottimo 8 punti
		Livello
		Insufficiente 0 punti
		Sufficiente 1 punto
		Discreto 2 punti
		Buono 4 punti
		Ottimo 6 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 sarà interrotta la valutazione ed il progetto risulterà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

PARTE 7 – NORME GENERALI**7.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE⁴**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - codice fiscale dell'Organismo richiedente
 - partita IVA dell'Organismo richiedente
 - denominazione dell'Organismo richiedente
 - indirizzo della sede legale
 - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - nominativo del legale rappresentante
 - codice fiscale del legale rappresentante
 - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: "*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: Dottorati di Ricerca*".

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

⁴ Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all'Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni.

7.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁵.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

7.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le attività proposte nell'ambito del presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati, salvo esigenze particolari espresse dal soggetto proponente, dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvo casi particolari debitamente motivati, gli interventi relativi alla seconda annualità dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010. Mentre gli interventi relativi alla terza annualità dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2011.

7.4 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

7.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Fondo+Sociale+Europeo.htm>

7.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia

7.7 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni potranno inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30171 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795083 – 041.2795712 – 041.2795937.

Per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, sarà possibile contattare i numeri 041 2795131 – 5154.

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Asse	Capitale Umano
Tipologia Progettuale	Dottorati di Ricerca

CODICE ENTE: _____ ENTE: _____

N. PROGETTO ____/____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – DURATA E ARTICOLAZIONE INTERVENTO		
D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

1)	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere	(da 0 a 8 punti)
2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 8 punti)
3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico. Cantierabilità occupazionale	(da 0 a 6 punti)
4	METODOLOGIA Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche.	(da 0 a 6 punti)
5	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
6	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti dagli Atenei con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto. Cantierabilità occupazionale sul territorio.	(da 0 a 8 punti)
7	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	(da 0 a 6 punti)
	TOTALE	